

**Roma 1 dicembre**

**Living Lab nazionale Uisp**

**Nota di apertura di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp**

Alcuni spunti e alcune istantanee sul percorso dell'Uisp che si è declinato nelle due ultime annualità attorno al progetto SPORT PER TUTTI, spero utili soprattutto agli importanti interlocutori che oggi ci dedicheranno tempo prezioso...

Come abbiamo anticipato nei giorni scorsi con la presentazione del programma di questa due giorni di lavoro, lanciata attraverso la nostra Agenzia nazionale Uisp, oggi e domani presenteremo azioni, iniziative, buone pratiche virtuose, dati, risultati, faremo insieme approfondimenti e ci confronteremo tenendo come filo rosso la visione di un rinnovato approccio dell'attività sportiva e fisica e del suo capitale sociale, attorno all'esperienza del Progetto "SPORT PER TUTTI", sostenuto dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, un percorso avviato grazie alle opportunità promosse dal Codice del terzo settore (nello specifico art. 72 CTS D.Lgs. 117/2017 – Avviso 2/annualità 2020) e che l'Uisp si è attrezzata per cogliere, in un progetto che sapevamo sarebbe stato sicuramente tanto ambizioso e sfidante quanto strategico e innovativo, che ha accompagnato, nella sua fase di ideazione e di avvio, il percorso che ha condotto al parere di iniziativa del CESE, il Comitato Economico e Sociale Europeo, "L'azione dell'UE per il periodo post Covid-19: migliorare la ripresa attraverso lo sport", adottato nella 568° sessione plenaria, il 24 marzo 2022, una data importante da ricordare nel percorso di riconoscimento concreto del valore sociale dello sport.

Un progetto promosso all'interno della strategia EU...ISP (EUROPA UISP), che ha visto l'Uisp essere la prima organizzazione in Italia a declinare secondo una lettura sport e attività fisica le priorità dell'Agenda 2030 e delle politiche di coesione, esperienza ripresa in più occasioni anche dal ministro per lo sport e i Giovani Abodi. Il progetto "SPORT PER TUTTI: Rete di collaborazioni e di iniziative per sostenere l'accessibilità all'attività sportiva e per valorizzare il ruolo dello sport nel processo di riattivazione socio-economica post Covid-19" intendeva, intende, appunto, valorizzare lo sport e l'attività fisica quali strumenti prioritari per supportare il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con particolare attenzione alle città ed alla dimensione urbana, cercando di rendere i vantaggi determinati dallo sport e dall'attività fisica accessibili a tutti, anche in momenti di crisi.

Ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 l'Uisp guardava da tempo, ricordo che li mettemmo al centro del nostro Congresso nazionale del 2017, che intitolammo "Periferie al centro: il movimento generativo". Una pista di lavoro e di impegno che abbiamo portato avanti sino ad oggi, rilanciandola all'ultimo congresso e all'Assemblea nazionale di Tivoli del marzo scorso. In questi anni, contraddistinti anche dalla messa a terra delle riforme legislative del terzo settore e del sistema sportivo, che abbiamo seguito con grande attenzione, ci siamo allenati a tenere una nuova postura, la nuova postura dello sport di promozione sociale, la definirei così, che in queste due ultime annualità ha visto tra le priorità dei nostri interventi proprio l'esperienza dell'attivazione di una piattaforma di co-sviluppo, secondo il modello del Living Lab, che opera a livello nazionale e soprattutto ai livelli regionali, snodi centrali della Rete associativa Uisp, che ha trovato forme, assetti, composizioni e modalità differenziate proprio sui territori, nel rapporto tra i Comitati Regionali e Territoriali coinvolti.

Accanto ai Living Lab, sul territorio sono state poi sviluppate azioni pilota su più ambiti, sostanzialmente sui tre assi in cui si declina la sostenibilità: sociale (azione SPORTOUS/promozione della figura dell'animatore sportivo territoriale e del voucher sociale), economico (azione SPORT IMPACT LAB/contest per incubare e accompagnare idee per nuove professioni e imprenditorialità sportive), ambientale (azione UISP4SUSTAINABILITY/promozione della mobilità dolce).

Oggi ci confronteremo e rifletteremo nel merito con interlocutori qualificati, veri e propri compagni di viaggio, all'interno di un sistema di reti e alleanze che ha da subito oltrepassato il perimetro della nostra associazione, esperienze che abbiamo messo e continueremo a mettere a disposizione dell'intero sistema sportivo e di terzo settore vasto del Paese. Presenteremo primi risultati che riteniamo coerenti con le principali strategie sovranazionali, dall'Agenda 2030 alle Politiche di coesione 2021-2027, passando per il Piano d'azione globale OMS sull'attività fisica 2018-2030, che identificano lo sport come strumento prioritario per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, sostenibilità, coesione, salute, contro disuguaglianze e discriminazioni, disparità di genere, promotore di pace e convivenza civile...

Progetti che hanno registrato uno slancio nella direzione di un apprendimento permanente, che integra e si aggiunge agli importanti percorsi della nostra Formazione, attraverso il sostegno all'innovazione sociale e all'autoimprenditorialità, quale ulteriore contributo della Uisp alla transizione verde e al 2023, Anno europeo delle Competenze, in una stagione che per l'Uisp è contraddistinta dal voler convintamente essere soggetto protagonista e propositivo nel promuovere una vera e propria "transizione sportiva". Una risposta composita e multidimensionale alla crisi sanitaria pandemica che abbiamo vissuto, a cui si sono addizionate altre crisi ed emergenze, l'escalation dei conflitti bellici, il costo dell'energia e quindi il costo della vita in genere. A queste crisi guardiamo con lo sforzo di contribuire al loro contrasto rilanciando forme generative di una nuova dimensione umana che dia piena rilevanza alla persona. Alla sua capacità di trovare anche forme inedite e creative che possano suscitare innovative pratiche di impegno e attivazione civica.

Una transizione sportiva che cerchiamo quindi di declinare attivamente nella sua triplice dimensione (ambientale, economica e sociale) per rafforzare un processo ormai avviato di piena emancipazione dello sport sociale; che ne valorizzi significativamente l'impatto prodotto sul benessere delle persone e sulla qualità della vita delle comunità e che lo legittimi a tutti gli effetti, per contribuire a riempire di contenuti, di diritti ma anche di doveri, quel nuovo comma dell'art. 33 della Costituzione, che nel riconoscere "il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme", ha necessità di essere agito pienamente.

L'attività sportiva e fisica, pertanto, come mezzo di attivazione sociale, volano di processi di partecipazione democratica, pianificazione e rigenerazione urbana, qualità della vita, rafforzamento dei legami di cittadinanza, sostenibilità, animazione sociale, educazione alla cura dei beni comuni e delle comunità. Processi nei quali sono stati coinvolti enti del terzo settore, con il Forum capofila, l'Asvis, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo sostenibile, Università, con la rete Unisport, centri di ricerca, enti locali (fondamentale il confronto con l'Anci, l'Associazione dei Comuni italiani), scuole e centri educativi, organizzazioni di rappresentanza delle imprese, camere di commercio. Una mappa delle collaborazioni sempre più ampia con cui ci stiamo misurando, giorno dopo giorno. Progetti che mostrano sempre di più quanto la Uisp sia soggetto animatore e protagonista del terzo settore italiano. Una Uisp infrastruttura di resilienza umana, di capitale sociale diffuso e crescente che, di fronte ai nuovi bisogni emergenti, studia, ascolta, si interroga, si mette in gioco, ricerca, sperimenta e propone nuove soluzioni.

Nel recente Rapporto ASviS 2023, giunto alla sua ottava edizione, che valuta l'avanzamento del nostro Paese, dei suoi territori e dell'Unione europea verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, sottoscritta dai governi di 193 Paesi il 25 settembre del 2015, e gli ambiti in cui bisogna intervenire per assicurare la sostenibilità economica, sociale e ambientale del nostro modello di sviluppo, leggiamo che a metà del cammino definito nel settembre del 2015 dall'Assemblea generale dell'Onu per il conseguimento dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il nostro Paese appare "fuori linea" rispetto ai 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs) che ci siamo impegnati a centrare entro la fine di questa decade – spiega nella sintesi il direttore scientifico Enrico Giovannini - Se per sei Obiettivi la situazione è addirittura peggiorata rispetto al 2010, per tre è stabile e per otto i miglioramenti sono contenuti. Guardando ai 33 Target valutabili con indicatori quantitativi, solo per otto si raggiungerà presumibilmente il valore fissato per il 2030, per 14 sarà molto difficile o impossibile raggiungerlo, per nove

si registrano andamenti contraddittori, per due la mancanza di dati impedisce di esprimere un giudizio. Insomma, non ci siamo proprio. Il Rapporto mostra chiaramente come in questi otto anni l'Italia non abbia scelto in modo convinto e deciso l'Agenda 2030 come mappa per realizzare uno sviluppo pienamente sostenibile sul piano ambientale, sociale, economico e istituzionale. Ciò non vuol dire che non si siano fatti passi avanti in vari campi, ma, al di là di scelte errate, quello che è mancato è stato un impegno esplicito, corale e coerente da parte di tutta la società, di tutto il mondo delle imprese e di tutte le forze politiche che si sono alternate alla guida del Governo per trasformare il nostro Paese all'insegna della sostenibilità. Il risultato di tale non-scelta è quello sopra descritto ed è sotto gli occhi di tutti.

Questa la cornice in cui la Uisp vuole e deve rafforzare il proprio impegno, il proprio bagaglio di competenze, affinché lo sport sociale e per tutti possa diventare sempre più un nuovo modo di vivere meglio insieme agli altri, nuove politiche per la vita, che forniscono un contributo nuovo in termini di socialità, integrazione, solidarietà, salute, innovazione, diritti di cittadinanza. Una Uisp che continua a maturare consapevolezza di essere veicolo di trasformazione sociale, soggetto di elaborazione e realizzazione di politiche pubbliche, nazionali e territoriali, guardando sempre di più anche oltre i confini del Paese.

Una Uisp, grande corpo intermedio civico, responsabile e generoso che vuole promuovere una vera e propria transizione sportiva, supportando soci, associazioni e società sportive affiliate. Una transizione che possa valorizzare significativamente l'impatto prodotto sul benessere delle persone, sulla qualità della vita delle comunità, sulla giustizia sociale, contrastando quindi povertà educativa e disuguaglianze, sostenendo il diritto all'apprendimento permanente e lo sviluppo di competenze, che ci legittimi a tutti gli effetti come componente attiva del cambiamento. Impegni e obiettivi in linea anche con la recente 'Raccomandazione in materia di economia sociale approvata dal Consiglio dei ministri europei del Lavoro e delle Politiche sociali'.

Temi che hanno trovato centralità anche nel corso dell'Assemblea nazionale del Forum Terzosettore tenutasi mercoledì in cui si è avviato un percorso di profonda riflessione e di analisi del ruolo sociale, economico e politico del Terzo settore, alla luce delle trasformazioni socio-economiche in atto e dei cambiamenti normativi più recenti.